

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Qualche nostra riflessione: handicap e arte</i> <b>RVM</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>Dignità</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Pensieri vaganti</b> <i>Una valletta in tv</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>7</b>
<b>U.S.A. uguale democrazia?</b> <i>Ancora un pericolo per la democrazia: lo stato d'eccezione</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>8</b>
<b>L'avvocato della scuola</b> <i>Diritto allo studio e sostegno</i> <b>Dott.ssa Martina Raimondo</b>	<b>11</b>
<b>La Scuola incontra la disabilità</b> <i>Uno dei temi premiati</i> <b>Scuola Leopardi</b>	<b>14</b>
<b>Comunicazioni del Presidente e le attività del CH</b>	<b>16</b>
<b>Cultura</b> <i>Gli strumenti dell'autonomia</i> <b>Francesca Santi</b>	<b>18</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Decluttering</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>20</b>
<b>Arte Terapia</b> <i>storie morbidi. Libri tessili e trame di vita</i> <b>Tiziana Luciani</b>	<b>21</b>
<b>Due Lutti</b> <i>Ci lasciano due amici</i> <b>La segreteria</b>	<b>22</b>
<b>Angsa Marche</b> <i>L'Autismo</i> <b>Antonella Foglia</b>	<b>23</b>
<b>Asl</b> <i>Trasporto disabili</i> <b>Ufficio massimario Consiglio di Stato</b>	<b>26</b>
<b>Ludicità</b> <i>Un cartoon per la sclerosi multipla</i> <b>Insuperabile Inail</b>	<b>27</b>
<b>Cucina Solidale</b> <i>La Pizza di PizzAut</i> <b>Io Valgo</b>	<b>28</b>

## Qualche nostra riflessione: handicap e arte

I nonni sono sempre in cerca di strategie per avviare verso il bene i propri nipoti, così insieme a Letizia vediamo sull'iphon le storie di Peppa Pig, la maialina del fortunato cartone, in inglese con sottotitoli pure in inglese. Una volta soddisfatta la fame di schermo, punto al rinforzo della lingua inglese nella quale - anche se si puo' dire che per tutta la vita ne ho inseguito la conoscenza - Letizia mi supera di molto. non sciupando il suo tempo in insulse serie fatte solo per legare allo schermo creature innocenti le quali non sanno che, dietro a tutto ciò che le incanta, c'è un mondo di interessi senza scrupoli che portano a ricchezze spropositate a discapito della formazione dei giovani, in ogni senso, sia fisiopsichica, sia culturale e sia sociale.

Tornando a Peppa, in diversi episodi Letizia ed io notiamo che tra i tanti animaletti protagonisti che vivacizzano le storie come fossero bambine e bambini, c'è anche Mandy, una bimba-topolina in sedia a rotelle. Lodevole l'idea degli autori, ma poco sfruttata ai fini pedagogici perchè non la vediamo mai come affronta i problemi derivanti dal suo handicap e vive la sua vita in tutto e per tutto uguale alle altre bambine-animaletto: fa i girotondi, va nel bosco o al parco, a scuola, apprende le lezioni, risponde alle domande, scrive, disegna ... insomma si relaziona e partecipa in tutti i contesti presentati e i compagni animaletti-bambine/i la trattano alla pari.

Queste le scelte degli autori, ma nell'universo handicap vivono tante variabili e per non andare troppo lontano, al Centro H di Ancona abbiamo ragazze e ragazzi di età diverse con deficit di natura cognitiva. Ho pensato a loro nei giorni della inaugurazione della nostra recentemente rinnovata super Pinacoteca Civica intitolata a Francesco Podesti, dove, ovviamente, sono state abbattute le barriere architettoniche e mentre la colta guida presentava le opere degli artisti, mi chiedevo quanti dei nostri ragazzi e ragazze che frequentano il

Centro H, ascoltando le spiegazioni fornite, fossero stati in grado di assimilarne i dotti concetti. Se il contesto è troppo ostico, sarà necessario abbattere, oltre che quelle architettoniche, anche le barriere cognitive e anche se sono le più difficili da individuare e superare, per farlo occorre semplificare il materiale informativo, creare percorsi dedicati, formare il personale.

La cultura è fondamentale per la crescita delle persone con disabilità intellettiva, in troppi casi lo si ignora, per concentrarsi sulla pur necessaria e impegnativa cura. La visita a un luogo d'arte può diventare occasione di sperimentare nuove modalità di comunicazione, di esprimere emozioni, di condividere esperienze.

Su queste premesse, molte agenzie e istituzioni si stanno muovendo. "L'abilità Onlus", un sito che si occupa di minori con disturbi dello spettro autistico, ha ideato "Museo per tutti" per rendere il nostro patrimonio culturale fruibile alle persone con disabilità cognitiva e ai loro caregiver; cinquantun luoghi di cultura hanno eliminato le barriere cognitive, non sappiamo se ciò sia anche nei piani dei responsabili della nostra Pinacoteca, ma leggiamo, ad esempio, che il Parco archeologico di Pompei offre guide gratuite con linguaggio semplificato, lo stesso FAI ha reso cognitivamente inclusivi sedici dei suoi beni: si può fare.

RitaViozziMattei



## Dignità

Sono sempre stato uno sportivo, mai un tifoso. Da ragazzo ho praticato il calcio, a buon livello, oggi ho sempre un occhio per tutti gli sport ... e tifo orgogliosamente Fiorentina. Ma sono rimasto basito, meravigliato, commosso quando un giorno tra un continuo cambiar di canale mi sono imbattuto casualmente in uno spezzone in diretta di una partita di Coppa d'Africa nella quale un tifoso della Repubblica del Congo è rimasto in piedi, diritto ed immobile tra la danzereccia ed urlante tifoseria congolese anche dopo il gol-eliminazione subito all'ultimo minuto dei tempi supplementari dalla sua squadra ad opera di quella dell'Algeria.

Al centro della contagiosa tifoseria congolese ho saputo che ad ogni partita si stagliava sempre la figura di Michel in piedi, che sistemato su un podio eretto appositamente per lui, per tutto lo svolgimento della partita salutava con un braccio alzato la folla dei tifosi e la squadra in campo. Incredibilmente amato questo personaggio rappresentava Patrick Lumumba, difensore dell'indipendenza congolese contro i padroni belgi e primo ministro del Paese nel 1960, eroe nazionale ed esempio seguito dall'intero continente africano, barbaramente trucidato nel 1961 dai suoi oppositori con comprovate responsabilità belghe e forse non solo. Il nostro Michel, vestito impeccabilmente con i colori della bandiera congolese, dava forza al ricordo di un martire della libertà e della democrazia e mi domandavo al momento chi tra noi potrebbe essere anche lontanamente in grado di comunicare un messaggio politico così forte. La Repubblica Democratica del Congo in quella competizione è stata eliminata all'ultimo minuto ma Michel immobile ed impassibile è rimasto al suo posto sino al termine dell'incontro. Ho letto che alla fine si è tolto gli occhiali e si è asciugato le lacrime.

Grande lezione, amici ed amiche, di signorilità, di sportività, di civiltà per tanti nostri .... tifosi!

Luciano,  
il vostro numero 9



## Una valletta in tv

“In TV vorrei vedere conduttori e conduttrici in carrozzina, vorrei far entrare in TV il cervello delle persone con disabilità. Vorrei vedere una valletta di Sanremo disabile. Vorrei vedere meno perfezione, se intesa come due gambe e due braccia. Però tutto questo non deve essere un obbligo, ma una necessità che farebbe bene a tutti”. Esprime un sogno Valentina Tamirrotti, giornalista mantovana, una displasia diastrofica, conosciuta online come Pepitosa, l'attivista in sedia a rotelle che promuove un mondo in chiave inclusiva. Un mondo che ancora per tanti è sottorappresentato. “Gli stereotipi in TV sono gli stessi che si ritrovano nella realtà – spiega Valentina – e riguardano l'immagine, la professionalità ed il limite. Fa comodo avere una immagine stereotipata della persona "sfortunata" oppure dell'eroe tipo Bebe Vio o Alex Zanardi, ma non bisogna essere solo eroi. Le persone con disabilità sono come tutte le altre, a livello caratteriale, ognuno di noi ha un vissuto che plasma interagendo con il mondo”. In TV l'immagine non cambia, la persona con disabilità “tipo” è quella in carrozzina. “Vorrei maggior rispetto per la costruzione di una vita indipendente. Maggior rispetto a livello istituzionale per non farmi avere paura di dire ^il futuro^”. Più che combattere i pregiudizi, Pepitosa preferisce la parola scardinare. “Con un lavoro certosino cerco di aprire la porta per una giusta rappresentazione e comunicazione anche quando non sono stata invitata. Scardinare significa riuscire ad entrare quando non hai in mano la chiave, perché una chiave non c'è. Una persona con disabilità non può non ambire a costruirsi una carriera. Io per esempio ho due lauree, scrivo su un quotidiano nazionale e sono una social media manager, viaggio. Ma perché tutto questo dovrei metterlo tra i valori? Sono professionalizzata, non un genio o un eroe. Sono semplicemente una persona che capisce che la fine del mese arriva anche per me. Ho le bollette da pagare come tutti”. “Non diventerai astronauta ma provaci – conclude – fai qualcosa per scardinare il problema attraverso la tua persona”.



## Ancora un pericolo per la democrazia: lo stato d'eccezione

C'è chi sostiene che la reazione degli USA all'attentato islamista dell'11 settembre 2001 con l'attacco alle Torri gemelle abbia fatto esplodere la crisi della democrazia americana, culminata poi nell'assedio di Capitol Hill sede del Congresso, cioè nel tentativo d'insurrezione del 6 gennaio 2021 dopo il discorso di Donald Trump ai suoi sostenitori e la contestazione del risultato delle elezioni presidenziali del 2020. Il resto è cronaca recente: Trump come primo atto della nuova presidenza concede la grazia agli assalitori del Campidoglio, Trump che rifiuta i finanziamenti alle università non accondiscendenti e rifiuta le domande dei giornalisti che la pensano diversamente da lui, Trump che espande i suoi poteri a scapito del Congresso, Trump che dice di odiare i suoi oppositori definiti parassiti e con ciò rifiuta quel dialogo che abbiamo visto essere il sale della democrazia.

Dopo l'11 settembre l'allora presidente degli Stati Uniti George W. Bush (col programma "extraordinary renditions") diede formalmente mano libera alla CIA di fare azioni illegali per la lotta globale al terrorismo: arrestare clandestinamente, interrogare, detenere e deportare anche i sospettati di terrorismo, pure all'estero: l'egiziano Abu Omar fu rapito da agenti della CIA mentre passeggiava a Milano nel febbraio 2003, fu torturato nonostante gli USA avessero già sottoscritto la Convenzione contro la tortura; una sentenza del 2009 ha accertato nei confronti di Abu Omar gravi violazioni dei diritti umani, condannando diversi agenti coinvolti, americani ed italiani. Chissà quante altre persone hanno subito un analogo trattamento illegale, giustificato con le esigenze straordinarie di sicurezza!

Soprattutto qui ci interessa sottolineare che, dopo l'11 settembre, fu autorizzata una **sospensione della democrazia** in conseguenza di un attacco terroristico, che - dunque - non solo aveva raggiunto lo scopo di provocare migliaia di morti e l'umiliazione dell'avversario,



ma anche di mettere in crisi le basi dei diritti individuali nelle società democratiche che è uno degli obiettivi del terrorismo internazionale!

Il filosofo italiano Giorgio Agamben ha spiegato che un pericolo per le nostre democrazie è costituito dallo "stato d'eccezione": di fronte a emergenze terroristiche o crisi sanitarie (come quella da Covid 19) lo stato democratico adotta sempre più spesso modi d'operare alternativi all'ordine costituzionale, autorizzando magari violenze per mantenere l'ordine, sospendendo e svalutando la certezza del diritto; poi, con la scusa di dover passare da un'emergenza all'altra, lo stato d'eccezione diventa non più misura straordinaria e temporanea ma modello permanente e normale di governo, mettendo a rischio magari la separazione dei poteri o la tutela dei diritti. Senza dire che la creazione volontaria di uno stato di emergenza permanente diventa spesso prassi politica anche negli stati democratici. Con la perdita della distinzione tra eccezione e normalità si perviene all'indebolimento della democrazia e il diritto può scivolare fino a farsi giustificazione della violenza. Veramente "sovrano è chi decide nello stato d'eccezione".

La riflessione di Agamben sullo stato d'eccezione ci mette in guardia sul rischio delle derive autoritarie della democrazia. Le garanzie democratiche sono essenziali al sistema, sempre, e non possiamo farle valere solo nel tempo delle vacche grasse. Drammatizzando le situazioni problematiche rischiamo di farle diventare "eccezioni" che giustifichino risposte "eccezionali": di eccezione in eccezione si mina la regola. Penso al tema dell'immigrazione: chi parla di "invasione" o alza il livello del confronto col diverso fino a leggerlo come uno "scontro di civiltà" legittima il ricorso a soluzioni extracostituzionali come lo sparare sui barconi dei disperati o il "tutti a casa loro". Infatti è vero, per esempio, che il fondamentalismo islamico fa a pugni con

L'impostazione laica delle nostre democrazie, però non è vero che gli immigrati dai paesi islamici non sono lavoratori in cerca di dignità, ma nemici, infiltratisi a casa nostra, per fare i terroristi.

Il problema è come salvare la democrazia nelle condizioni dell'oggi multiculturale; drammatizzare la situazione dell'immigrazione come invasione e come stato d'eccezione vorrebbe dire rifiutare, con gli immigrati, anche la capacità delle nostre democrazie di integrare il diverso da sé. Anche trattare il diritto di manifestare o il diritto di sciopero solo come un problema di ordine pubblico finisce con l'invocazione della limitazione o cancellazione dei diritti stessi di manifestazione del pensiero.

Monsù Enzo



## Diritto allo studio e sostegno

Il sostegno scolastico continua a essere uno dei nodi più delicati del nostro sistema educativo. Le recenti pronunce dei Giudici amministrativi mostrano quanto sia importante conoscere i diritti degli alunni con disabilità e capire come si è arrivati all'attuale modello inclusivo.

Prima della Costituzione, la scuola italiana escludeva gli alunni con disabilità, destinandoli alle "classi differenziali" previste dai Regi Decreti del 1928 e del 1933. Gli articoli 3 e 34 della Costituzione hanno attribuito alla Scuola il compito di rimuovere gli ostacoli e rendere effettivo il diritto all'istruzione. Su questa base si è sviluppato il sistema inclusivo definito dalla Legge 104/1992 e dal D.Lgs. 66/2017, che riconoscono all'alunno con disabilità un diritto soggettivo all'istruzione nelle classi comuni.

La giurisprudenza amministrativa, cogliendo a pieno lo spirito dei citati interventi normativi e consapevole delle forti resistenze connaturate, ha rafforzato questo impianto con una serie di decisioni esemplari. Ormai costantemente TAR e Consiglio di Stato affermano che ridurre il monte ore di sostegno indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) è illegittimo e viola il diritto allo studio. Unica esimente potrebbe essere individuata nell'esistenza di una motivazione tecnico-pedagogica adeguata (mai riconducibile alla sola mancanza di personale).

Tra le pronunce più rilevanti si segnala la recentissima sentenza del T.A.R. Campania Napoli, Sez. II, n. 1229/2025, che ha accolto il ricorso dei genitori di uno studente con disabilità grave al quale erano state assegnate solo 18 ore di sostegno a fronte delle 40 previste dal tempo pieno e in assenza del PEI. Il Tribunale ha censurato sia la mancata predisposizione del PEI sia l'assegnazione unilaterale e immotivata di un numero di ore inferiore, senza coinvolgere il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo). Sulla stessa linea si colloca il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 1321/2025,

relativa a due alunni con sordità profonda ai quali erano state attribuite meno ore di assistente alla comunicazione LIS (Lingua dei Segni Italiana) rispetto a quelle previste nei PEI. I Giudici hanno ribadito che il diritto all'istruzione degli alunni con disabilità è fondamentale e non può essere compresso da esigenze di bilancio. È stato quindi ordinato il ripristino integrale delle ore, riaffermando che il PEI orienta in modo vincolante l'azione amministrativa.

Con le loro pronunce i Magistrati non parlano solo alle istituzioni scolastiche, ma rappresentano anche un riferimento per le famiglie, che spesso si trovano a fronteggiare carenze di sostegno, soprattutto all'inizio dell'anno scolastico. È essenziale che i genitori partecipino attivamente ai lavori del GLO e alla redazione del PEI, affinché siano indicate con precisione le misure necessarie, comprese le ore di sostegno e le figure specialistiche. Quando la scuola propone un numero di ore non coerente con i bisogni dell'alunno, è opportuno far annotare le proprie osservazioni nel verbale e richiedere formalmente una revisione, allegando la documentazione sanitaria o pedagogica. Una tracciabilità accurata del fabbisogno educativo è fondamentale anche in vista di un eventuale contenzioso. Qualora la carenza di supporto abbia determinato un pregiudizio concreto per lo studente, come regressioni nelle autonomie, isolamento, difficoltà relazionali o persino una bocciatura non giustificata, i genitori possono valutare un'azione risarcitoria nei confronti dell'amministrazione scolastica. La giurisprudenza riconosce che la mancata erogazione dei sostegni dovuti può integrare una responsabilità per danno da lesione del diritto allo studio.

L'inclusione non è un obiettivo astratto, ma un obbligo giuridico che richiede impegno, competenza e tempestività da parte di tutte le istituzioni coinvolte. Garantire il sostegno necessario significa rendere effettivo un diritto fondamentale

e costruire una scuola capace di accogliere davvero ogni studente, senza eccezioni. Quanto sopra comporta pertanto la necessità che le Famiglie, nell'adottare un atteggiamento più possibile proattivo, si pongano su un piano di dialogo e confronto paritario con le Istituzioni coinvolte.

Per rendere effettivi i diritti è spesso necessario rispettare stringenti tempistiche (il ricorso al TAR, ad esempio, va proposto entro e non oltre 60 giorni dall'emanazione dell'atto lesivo) oppure attivare determinate procedure (non basta andare a parlare con il Dirigente Scolastico, sovente è fondamentale agire formalmente). Anche per questo motivo sempre di più risulta indispensabile il supporto tecnico fornito da Associazioni di settore, specialisti e professionisti legali che proprio grazie all'elevato grado di qualificazione e predisposizione all'aiuto possano dare ascolto e voce alle Famiglie.

Dott.ssa Martina Raimondo  
L'Avvocato della Scuola  
[www.avvocatodellascuola.it](http://www.avvocatodellascuola.it)



## Giornata di formazione

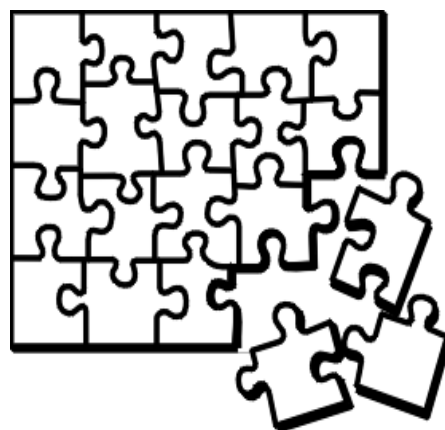
Il 14 novembre siamo stati all'Istvas per un incontro con diverse persone dal titolo "La scuola incontra la disabilità". Non è stato solo uno studio teorico ma una occasione che mi ha fatto riflettere sulle difficoltà che affrontano alcune persone con disabilità.

Grazie a questo incontro ho capito subito che il vero problema non è la persona, ma l'ambiente che lo circonda. Come con i dislivelli. Per esempio, mi ha colpito sapere che il dislivello massimo superabile senza rampa è solo 2,5 cm. E anche pensare che un dislivello di soli 2 cm può essere un ostacolo. Tutto questo rientra nel vasto campo delle costruzioni, ambiente e territorio che ha il dovere di pensare a tutti, specialmente alle persone con disabilità.

Ci sono anche le disabilità sensoriali, come la cecità e l'ipovisione. Ho scoperto che c'è una differenza: un cieco non può vedere, mentre un ipovedente vede solo offuscato. Per aiutare queste persone ad orientarsi in autonomia ci sono percorsi tattili e il sistema "LOGES", sei codici con diverse texture che, insieme ai cani guida e ai bastoni, aiutano ad evitare gli ostacoli. Invece per la sordità ho capito quanto può essere difficile comunicare in situazioni critiche come, per esempio, in stazione in caso di cambio di binario di un treno, una situazione dove la persona sorda è in difficoltà senza servizi appositi. Per questo c'è il linguaggio dei segni che permette di comunicare con gli altri e anche ascoltare musica grazie alla gente che fa i gesti. Una cosa che mi ha colpito è vedere come la disabilità non ferma la passione di alcune persone, come per esempio negli sport: calcio per ciechi, dove ci sono guide sonore e in portieri possono vedere, o il "Powerchair hockey" praticato dai Dolphins Ancona, con dispositivi attaccati alla carrozzina. Tutte queste riflessioni mi hanno portato a una conclusione fondamentale, che non si tratta semplicemente di aiutare ragazzi in difficoltà, ma di creare un

mondo dove la diversità sia la normalità e le barriere fisiche e mentali vengano abbattute. E anche ringraziare l'Associazione per la difesa dei diritti dei disabili, che sono essenziali perché la disabilità, che sia visibile o non visibile, riguarda tutti, quindi tutti siamo uguali l'uno all'altro.

Z. A. Romero  
3F Leopardi



## Comunicazioni del Presidente

Cari amici,

è con tanta felicità che annuncio che quello che sembrava dover restare solo un sogno è diventato realtà perchè finalmente giovedì 15 gennaio con una bella tombolata e con la più grande allegria abbiamo preso possesso dei locali che da tempo ci erano stati destinati! E quindi con la presenza di tutti voi, nel corso di una grande festa condivideremo **il 14 marzo l'apertura ufficiale** di questa nostra nuova sede (una data che rievoca l'inaugurazione dell'Associazione Centro H avvenuta appunto il 14 marzo del 1988).

In quel giorno avremo tempo e modo di ringraziare quanti si sono impegnati ed hanno contribuito a raggiungere questo straordinario risultato; per adesso è con animo riconoscente che desidero esprimere la mia gratitudine ai volontari che si sono prodigati con spirito di sacrificio durante le feste natalizie per trasportare dalla vecchia residenza “provvisoria” a questa nuova i materiali, i mobili e tutte le altre attrezzature necessarie per permettere ai ragazzi di riprendere il piu' presto possibile la abituata vita associativa, cosa che a parte qualche contrattempo dovuto al funzionamento del riscaldamento, è riuscita alla grande.

In attesa allora di questa speciale giornata, sabato 21 febbraio abbiamo festeggiato come si conviene in letizia il Carnevale con i ragazzi e i volontari.

Ricordo che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2026. Chi intende rinnovare la tessera di Socio può effettuare il versamento utilizzando le modalità consuete oppure può telefonare alla Segreteria per informazioni.

Si comunica inoltre che dal corrente anno 2026 ogni rapporto con l'ANGLAT sarà tenuto esclusivamente dalla Sede Centrale di Roma, alla quale per ogni necessità i Soci sono invitati a rivolgersi.

Arrivederci a presto.

Enzo Baldassini

## CALENDARIO ATTIVITA' 2026

**Sabato 14 Maro ore 16.00:**

Innaugurazione nuova sede Centro H Largo Borgo Pio snc

**Sabato 25 Aprile ore 09.30:**

Assemblea Soci con presentazione Bilancio 2025 e rinnovo cariche sociali

**Sabato 6 giugno ore 16.00:**

Partecipazione alla "Festa de NiArchi-Insieme oltre le barriere"

**Giovedì 30 Luglio:**

Pizzetta con i ragazzi, volontari e genitori in sede per la chiusura dei Laboratori

**Martedì 08 Settembre:**

Apertura Laboratori

**Martedì 14 Novembre ore 09.30:**

Giornata di Formazione 11° Concorso “La scuola incontra la disabilità” c/o l’ISTVAS di Ancona

**Domenica 22 Novembre ore 11.30:**

S. Messa in ricordo dei nostri soci, amici e simpatizzanti Parrocchia SS. Crocifisso

**Mercoledì 23 Dicembre:**

Chiusura Laboratorio per festività natalizie (23/12/2026 - 06/01/2027)

**NB - Le date possono subire delle variazioni**

## Gli strumenti dell'autonomia

L'autonomia di solito è vista come un traguardo educativo e personale. Ma cosa succede quando il "farcela da soli" diventa così rigido da trasformarsi in un ostacolo? Ricordo che in un centro diurno dove ero volontaria si lavorava molto sulla conquista delle piccole e grandi autonomie, eppure, mi dicevano, "anche saper chiedere aiuto è una forma di autonomia."

Ci pensavo qualche tempo fa, osservando una persona con disabilità motoria esitare ad accettare l'uso della carrozzina, anche se la fatica nel camminare era evidente. In modo analogo, un mio familiare che sta perdendo l'udito rifiuta l'apparecchio acustico. Situazioni diverse, ma una stessa domanda che torna: perché a volte rifiutiamo strumenti che potrebbero aiutarci?

Viviamo in una cultura che associa l'indipendenza alla maturità e al successo, mentre aver bisogno è spesso sinonimo di debolezza e fallimento. Carrozze, apparecchi acustici, bastoni non sono solo strumenti pratici, ma portano con sé un significato simbolico e usarli può voler dire ammettere un cambiamento, accettare e rendere visibile agli altri un limite che magari si sperava fosse ridotto, temporaneo o invisibile.

A volte rifiutare l'aiuto di uno strumento non è "testardaggine" o mancanza di consapevolezza, ma provare a difendere un'immagine di sé. Inoltre, la società è ancora poco abituata a considerare determinati ausili come qualcosa di "normale" e quindi questi possono attirare attenzioni indesiderate o domande invadenti. In questo caso, il rifiuto può essere anche una forma di difesa.

Eppure, se ci pensassimo un attimo, ci renderemo conto che nessuno è davvero autosufficiente da solo. Tutti abbiamo bisogno di supporti, che siano oggetti o reti sociali. Gli occhiali, lo smartphone, l'auto, il navigatore, l'ascensore sono ausili che impieghiamo tutti i giorni, ma mentre alcuni strumenti sono considerati "neutri", perché sono utilizzati più o meno da tutti, altri

invece diventano il segno visibile di una disabilità.

Forse bisognerebbe allargare la definizione di autonomia, non vederla come assenza di bisogni, non come autosufficienza, ma come capacità di scegliere ciò che ci permette di vivere meglio. Come familiari, educatori o volontari, ci possiamo trovare in equilibrio tra il desiderio di "convincere" e il rispetto dei tempi e dei desideri dell'altro. Forse il primo passo è cambiare la narrazione e cominciare a parlare degli ausili non come una rinuncia o come il simbolo di una disabilità, ma come un mezzo per ampliare le proprie possibilità. Non come soggetti che tolgono, ma che restituiscono energie, occasioni e relazioni.

Francesca Santi



## Decluttering

Decluttering ovvero l'arte di liberarsi di ciò che non utilizziamo più. Ora eviterei parallelismi filosofici troppo facili, come quello del ripulire i propri armadi come ripuliamo le nostre vite da ciò che non ha più ragione di essere con noi. Questo perché, per prima cosa, non credo che un essere umano possa paragonarsi ad una casa o a parte di essa, e, in seconda istanza, vorrei proprio concentrare queste brevi righe di riflessioni sulla gioia che dà riordinare.

Le pulizie di Primavera. L'anno scorso le ho affrontate a marzo...solo che le ho dilazionate. Lungo tutto l'anno ogni tanto apro l'armadio, lo svuoto, e saluto per l'ultima volta alcuni vestiti di tempi passati. Poi ripiego tutto con ordine anche se nel giro di pochi giorni l'entropia avrà fatto il suo solito corso.

Dopo aver fatto decluttering tra i vestiti a volte riordino i libri. I libri non li butto mai, neanche quello di Moccia, perché in ogni libro c'è un mondo che nasce e sarebbe un uccidere un sogno per me buttarne. Solo una volta ne ho buttato uno, ma non era un romanzo, era un saggio di argomento psicoterapeutico, quindi mi sento meno colpevole.

La morale e il senso di tutto ciò quali sono? Impegnarsi nel riordinare il proprio spazio è un ottimo modo di spendere il proprio tempo. La lettura invece è viaggiare tra mondi e ogni libro è come un buon amico che ti racconta le sue avventure

Chiara Giovanelli

## STORIE MORBIDE. Libri tessili e trame di vita

Molti albi illustrati per l'infanzia hanno fili e tessuti come protagonisti. La bellezza, la profondità, la poesia di questi libri li rendono significativi anche per le persone adulte. I fili, in quegli albi, rappresentano: legami, condivisioni, unicità, creatività, fantasia, memorie, ricordi, comunità e appartenenze. Tutti temi che, in questi anni duri e difficili, rinsaldano il tessuto sociale e suggeriscono un approccio morbido alle cose della vita. Realizzare un libro tessile serve a: riflettere, raccontarsi e a relazionarsi.

Questi albi offrono l'ispirazione per poter creare proprie storie tessili. Con stoffe e fili si sono, da sempre, raccontate storie. Dalla "Tappezzeria di Bayeux" che, in settanta metri per cinquanta centimetri, narra con ricami una parte della storia dei Normanni, alle trapunte quilt che venivano regalate alle future spose: opere collettive create da donne, cariche di simboli e di sentimenti.

Ispirandoci all'artista Maria Lai (1919-2013) possiamo creare i nostri testi tessili.

I libri tessili, che possiamo realizzare in un laboratorio di arte terapia, si rifaranno a: - **i libri da toccare o "quiet book"** proposti nella prima infanzia, età nella quale il senso del tatto è uno dei più importanti;

- **i libri tattili** che, seguendo le regole tiftologiche, sono pensati per lettori non vedenti, ma possono interessare e affascinare anche quelli vedenti;

- **i libri "toccanti"**, così li definisco, che realizzati con materiali vari, raccontano parti significative delle esistenze di chi li crea e narrano la storia più importante di tutte: la nostra vita.

Nei libri tessili ogni vicenda personale si trasforma in comunicazione e in connessione. E cosa meglio di fili e tessuti per sentirci - tutti e tutte - umanamente col-legati!

Tiziana Luciani

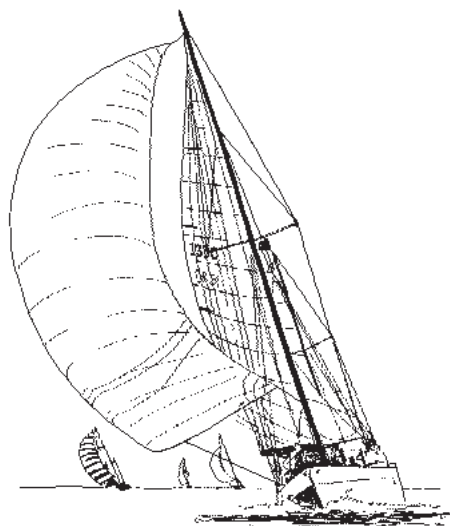
## Ci lasciano due Amici

Due gravi lutti hanno funestato le recenti festività natalizie colpendo negli affetti più cari la nostra amica e presidente della Libera Comunità in Cammino Gabriella Del Bello.

A breve distanza di tempo sono infatti venuti a mancare l'adorata sorella Maria ed il caro marito Armando; all'esequie, svoltesi agli Archi, nella Chiesa del SS. Crocifisso in cui Doge, il compianto Don Eugenio, fratello di Gabriella e Maria è stato per 40 anni l'amato parroco.

Tantissimi sono intervenuti per attestare l'affetto verso Gabriella ed il dolore per la perdita dei suoi congiunti. Anche noi del Centro H, non avendo avuto prima l'occasione per farlo, intendiamo dalle pagine di questa nostra rivista rinnovare le condoglianze alla cara amica Gabriella esprimendole tutto il nostro amore.

La Segreteria



## L'autismo

L'Autismo, più correttamente nominato Disturbo dello Spettro Autistico (DSA), è un disturbo del neurosviluppo che generalmente perdura per tutta la vita. Si manifesta, con vari livelli di complessità, in particolare con compromissione della comunicazione verbale e non-verbale, anomalie dell'interazione sociale e un repertorio ristretto, ripetitivo e stereotipato di interessi e comportamenti. In genere coinvolge anche la percezione dei propri sistemi interni e del proprio corpo (propriocezione, interocezione), insieme a quella dei 5 sensi (in iper e/o ipo). Questo compromette in misura diversa, a seconda del livello di gravità del disturbo, la percezione e la gestione delle proprie emozioni, bisogni e desideri, oltre a creare problemi sensoriali fisici di rapporto con spazi, suoni, luci, sensazioni tattili.

Una persona autistica con complessi bisogni di sostegno, pertanto, si trova ogni giorno ad affrontare sfide sociali, sensoriali e anche di salute, a causa delle comorbidità spesso associate (epilessia, ADHD, ansia, depressione, disturbi del sonno, problematiche immunitarie, gastrointestinali). Naturalmente, più il caso è grave, più è elevato il livello di supporto richiesto per espletare le normali funzioni della vita quotidiana, per questo non si parla più di Autismo, ma di Spettro Autistico. E' un disturbo che generalmente ha un esordio precoce (prima di tre anni di età) e perdura nel corso della vita, rappresentando una delle condizioni più complesse e, nelle forme più gravi, difficilmente gestibili che emergono nell'età evolutiva. In questi casi emerge inevitabilmente anche il problema del caregiver, in quanto queste persone hanno bisogno di essere affiancate quotidianamente, coinvolgendo tutta la famiglia e impegnando almeno un membro della stessa 24 ore su 24, in un sostegno che ancora né la sanità né i servizi sociali sono pronti ad affrontare, specialmente quando si esce dal mondo della scuola e ci si incammina verso l'età adulta.

Il DSM-5 (manuale americano di classificazione dei disturbi mentali) classifica l'autismo in tre livelli di gravità (Livello 1, 2 e 3) basati sull'intensità dei bisogni di supporto, valutando separatamente la comunicazione sociale e i comportamenti ristretti/ripetitivi, da lieve (richiede supporto minimo) a grave (richiede supporto molto sostanziale). Con il DSM-5 la Sindrome di Asperger non è più una diagnosi separata, ma è stata inclusa nel più ampio Disturbo dello Spettro Autistico (DSA), specificatamente nella categoria di autismo di livello 1 (lieve), caratterizzato da deficit sociali e comunicativi, ma senza ritardo significativo nello sviluppo cognitivo o del linguaggio. Secondo i dati più recenti diffusi nel 2024-2025 Centers for Disease Control (CDC) statunitense, la prevalenza dei disturbi dello spettro autistico è aumentata ulteriormente, stimando una diagnosi di 1 su 31 bambini di 8 anni negli USA (con un rapporto di 4:1 maschi rispetto alle femmine). In Italia la prevalenza è 1:77, ma i dati risalgono al 2017.

L'autismo (ASD) ha una forte componente genetica, con un'ereditarietà stimata tra il 50% e l'80-90% nei gemelli monozigoti, ma non esiste un singolo "gene dell'autismo", e le cause vanno ricercate in centinaia di varianti derivanti dall'interazione tra predisposizione genetica e fattori ambientali che agiscono durante lo sviluppo fetale e neonatale, come l'età avanzata dei genitori, l'esposizione prenatale a farmaci (es. acido valproico), complicazioni durante la gravidanza/parto (prematùrità, infezioni materne), inquinanti, pertanto da diversi anni l'attenzione dei ricercatori è rivolta verso i primi mille giorni di vita, riconoscendo il ruolo importante svolto dall'epigenetica. Attualmente l'unico intervento di provata efficacia resta quello educativo, che consente di migliorare significativamente molte delle aree dello sviluppo, ma deve iniziare precocemente e coinvolgere i familiari, la scuola e la società adulta in modo coerente e programmato.

Oggi, la ricerca sta facendo grandi passi: dagli interventi educativi, basati principalmente su approcci psicoeducativi e comportamentali come l'ABA (Applied Behavior Analysis) e l'ESDM (Early Start Denver Model), allo studio del microbiota intestinale e della neuroinfiammazione, all'influenza dell'asse intestino-cervello. Nuove strade si stanno aprendo, pur rimanendo la complessità del disturbo e l'estrema variabilità da individuo a individuo elementi che impediscono di definire una terapia standard efficace.

Sicuramente un obiettivo primario da perseguire per la Persona con DSA (PcDSA), dalla fine dell'età scolare a tutta la vita adulta, anche in caso di disabilità molto complessa, e anche quando vengano a mancare i caregiver familiari, è il diritto alla salute e ad una vita dignitosa, autodeterminata e il più possibile gratificante (QdV).

Concludendo, l'autismo non è "curabile" nel senso comune della parola, ma molti sono gli strumenti che possono essere usati per migliorare la qualità della vita delle persone con autismo e delle loro famiglie, a condizione che si rispetti il principio della personalizzazione dell'intervento, e questo rappresenta una grandissima sfida per la società civile.

Link utili:

<https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/a/autismo>

<https://osservatorionazionaleautismo.iss.it/linee-guida1>

Antonella Foglia



## Trasporto disabili, la ASL non può rinviare il servizio

Il Consiglio di Stato conferma l'obbligo delle Aziende sanitarie locali di garantire il trasporto assistito anche per i centri diurni non esclusivamente dedicati a disabili. Con la sentenza n. 8272 del 27 ottobre 2025, infatti, ha chiarito che le ASL non possono rinviare sine die l'organizzazione del servizio di trasporto assistito domiciliare per disabili. La decisione interviene dopo una nota della ASL che aveva escluso dal servizio un centro diurno per persone non autosufficienti affette da demenza, ritenendo che il servizio spettasse solo a centri dedicati ai disabili.

Secondo i giudici, invece, la normativa regionale pugliese attribuisce alle ASL l'obbligo generale di farsi carico del trasporto per tutte le tipologie di centri diurni, senza distinguere tra prestazioni sanitarie e assistenziali. I comuni possono partecipare fino al 60% della spesa e stipulare accordi con le ASL per una gestione integrata del servizio, ma il dovere di predisporre il trasporto resta in capo alle Aziende sanitarie.

La sentenza conferma un principio già espresso in precedenti decisioni del Consiglio di Stato, sottolineando la funzione solidaristica del coinvolgimento dei comuni e ribadendo il carattere universale del servizio di trasporto assistito.

Ufficio massimario  
del Consiglio di Stato



## Un Cartoon per la Sclerosi Multipla

Ogni anno in Italia sono oltre 3.000 le nuove diagnosi di sclerosi multipla (SM), una malattia infiammatoria cronica autoimmune che colpisce il sistema nervoso centrale. Le forme della sclerosi multipla possono essere diverse e, ad oggi, se ne conoscono 3. Il 3-5% dei pazienti ha tra gli 11 e i 16 anni e nell'1% dei casi può manifestarsi nei bambini prima dei 10 anni di vita. Per loro l'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) ha dato vita a **#SONOMOLTOALTRO**, un cartoon che spiega la SM pediatrica ispirato da testimonianze reali di bambini e ragazzi che hanno collaborato al progetto.

Protagonista è Sara, una bambina di 11 anni alla quale è stata diagnosticata la malattia; nel primo episodio (visibile su **sonomoltoaltro.aim.it**) vengono trattati gli aspetti più comuni legati alla malattia; si racconta la storia della ragazza e di come convive con la SM. La comunicazione è fondamentale per comprendere il suo impatto e quindi il cartoon si presenta come uno strumento utilissimo per spiegare ai bambini che hanno ricevuto la diagnosi, ai loro fratelli e sorelle, ai compagni di classe ma anche ai genitori, familiari, insegnanti come ci si sente e soprattutto raccontare che la malattia non deve diventare la protagonista assoluta della loro giornata e dei loro sogni ma solo un pezzetto che a volte si può anche dimenticare. Si affrontano temi come la stanchezza, i sintomi imprevedibili (mal di testa o perdita di sensibilità), le visite in ospedale e l'importanza delle terapie e delle medicine.

Il secondo episodio è rivolto invece a tutti coloro che vivono con un ragazzo o una ragazza con SM e tocca aspetti pratici e sociali come la protezione eccessiva dei genitori, la gestione dei farmaci e delle attenzioni durante un viaggio, la comunicazione efficace con i professori e il personale scolastico, il desiderio dell'adolescente di normalità, indipendenza e integrazione con gli amici.

Stralcio da Superabile INAIL, gennaio 2026

## La pizza di PizzAut

Nel mese di Dicembre la rivista IO VALGO è uscita con un numero speciale interamente dedicato ad alcune delle associazioni che hanno partecipato al "Work Inclusion: Talents and Skills in Italian Cuisine" che si è svolto a Parigi.. In questo anno condiderò qui con voi alcune delle ricette riportate parlandovi anche delle relative associazioni.

La prima che vi presento è PizzAut ovvero il primo ristorante italiano ad essere gestito completamente da persone autistiche. Da PizzAut lavorano 41 ragazzi assunti a tempo pieno e a tempo indeterminato. Il progetto si occupa della loro formazione e sta incominciando ad occuparsi del "dopo di noi" attraverso un percorso di autonomia abitativa con l'acquisto di appartamenti attraverso gli utili che i ristoranti generano.

I due ristoranti di PizzAut, che si trovano a Monza e a Cassina dè Pecchi, sono in grado di accogliere oltre 600 clienti e di offrir loro un menù variegato che offre oltre alle pizza anche taglieri di affettati, bruschette e friggitoria varia.

Di seguito la ricetta base per la pizza e tre loro suggerimenti per il condimento:

### Ingredienti per l'impasto:

- 500 gr di farina
- 300 cl di acqua
- 4 gr di lievito
- 1 cucchiaio di olio
- 1/2 cucchiaio di sale

### Procedimento:

Una volta amalgamato gli ingredienti e formato un bel panetto lasciarlo lievitare per almeno 4 ore.

Suggerimenti per il condimento della pizza:

### PIZZA MARGHERITA

Pomodoro, mozzarella fiordilatte, pomodorino fresco a crudo, basilico, olio evo, sale.

### PIZZA UNESCO:

Mozzarella fiordilatte, scamorza affumicata, mortadella IGP, granella di pistacchio di Bronte, pomodorini freschi gialli e rossi, limone, olio evo.

### BOMBAZZA:

Pomodoro, mozzarella fiordilatte, 'nduja, salame piccante, olive taggiasche, olio evo, sale.

### NORMALOIDE:

Mozzarella fiordilatte, salmone, cuore di lattuga, semi di sesamo tostati, limone.

### AUT-UNNO:

Mozzarella fiordilatte, fontina, funghi Porcini, radicchio, speck.

da IOVALGO dicembre 2025



**COME PUOI SOSTENERCI?**

**\*\*\* DIVENTANDO SOCIO O SOSTENITORE\*\*\***

Socio e Rivista .... € 20,00

Conto corrente bancario

INTESA SAN PAOLO

IT 73B0306909606100000011321

Conto corrente postale 11260601

intestato: CENTRO H ODV

°°°DONARE IL 5XMILLE\*\*\*

codice fiscale 93020510421

**\*\*\* DEDICANDOTI AL VOLONTARIATO\*\*\***

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

[www.centroh.com](http://www.centroh.com) [info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)

[www.ANGLATMARCHE.com](http://www.ANGLATMARCHE.com)

*Il Centro H desidera ringraziare l'architetto  
Mario Gerbi per aver creato nel 1988 il formato e la  
grafica di questa rivista; una rivista che rimarrà per  
sempre il simbolo della ns  
Associazione.*

Questa Rivista è stampata da:

"Compograf S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata

via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est

60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676